

ADORAZIONE EUCARISTICA 5 DICEMBRE 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli.

Tutti: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. (*Dal Salmo 80*)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Tutti: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Tutti: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Tutti: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: La parola di Dio che ascoltiamo oggi deve suscitare in noi gli atteggiamenti necessari per accogliere veramente il Signore, per incontrarlo, e perché tutta la nostra vita sia trasformata da questo incontro decisivo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Sacerdote: Gesù ci esorta alla vigilanza, per essere pronti ad accoglierlo nel momento del suo ritorno. Perciò dobbiamo essere sempre pronti. Non possiamo essere dei cristiani addormentati, ma dobbiamo essere svegli, vegliare e aspettare con ardente desiderio la venuta del Signore. Purtroppo noi troppo spesso siamo addormentati.

La nostra vita spirituale, invece di essere ardente, è debole. Così non siamo in attesa del Signore, pronti ad accogliere la sua volontà, i suoi desideri; non corrispondiamo a ciò che egli ci chiede. Dobbiamo allora risvegliarci, per «andare incontro al Signore che viene con le buone opere».

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: Gesù ci dice: Vigilate! Che cosa significa concretamente vigilare o vegliare?

Vigilare significa stare desti, rimanere all'erta, per non lasciarsi sorprendere dal sonno quando giunge il pericolo o sta per accadere un fatto straordinario.

Vigilare significa custodire qualcosa di molto prezioso, che è nello stesso tempo delicato e fragile.

Lettore 2: Vigilare significa fare attenzione, diventare capaci di capire ciò che accade intorno a noi, preparati a fronteggiare l'emergenza.

Vigilare significa ritornare a prendersi il tempo necessario per aver cura della qualità della vita dal punto di vista spirituale e non solo economico e della salute, e così poter riconoscere il senso delle emozioni, degli impulsi e delle tensioni che percorrono la nostra vita.

Vigilare significa non rassegnarci di fronte ai diversi aspetti del degrado, al trionfo dei prepotenti e dei superbi.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: L'Avvento, è un tempo di preparazione alla venuta di Gesù. Perché attendere se Gesù è già nato 2000 anni fa? Rivivere l'attesa della sua prima venuta è per noi ravvivare l'attesa del suo ritorno, di quell'evento di cui Gesù stesso ha parlato con i suoi discepoli come evento conclusivo della storia della salvezza, in cui sarà definitivamente instaurata la giustizia e si compirà il regno dei cieli da lui annunciato.

Lettore 4: Il grido della chiesa in questo tempo è quello della Sposa che, insieme allo Spirito, invoca: «Vieni, Signore Gesù!». I cristiani sono dunque in attesa, anche se l'aria che respirano oggi mostra una profonda incapacità di aspettare: essi sanno però che l'attesa del Signore è la sola attesa importante, decisiva, e credono fermamente alle sue parole sulla venuta del Figlio dell'uomo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Il Figlio dell'uomo, cioè Gesù che è già venuto nella fragile carne umana, nato da Maria e morto in croce, risorto e vivente, verrà nella gloria; ma verrà in un'ora che è nascosta e segreta in Dio, un'ora che gli uomini non attendono né pensano possibile. La sua venuta però non condanna la storia degli uomini, ma vuole trasfigurare questo mondo, essendo la mèta e il senso della storia.

Lettore 6: I cristiani sono dunque chiamati a vigilare, a vegliare, perché essi sono «quelli che aspettano la manifestazione del Signore», essi sanno che al di là della morte c'è la vita eterna quale vita per sempre in Dio, c'è la fine del peccato e del male, la festa senza fine.

Nessuna possibilità di vivere come addormentati, in un triste sonnambulismo spirituale; occorre invece attenzione, ossia vigilanza come tensione interiore di tutta la vita verso la meta: l'incontro con il Signore veniente.

Lettore 7: Ecco perché nella breve parabola di Gesù si dice che questo è il tempo in cui il Signore è partito per un viaggio, lasciando a ciascuno il proprio compito, e al portiere quello di vigilare.

Quando ritornerà? Alla sera, o a mezzanotte, o al canto del gallo, o al mattino? In qualsiasi ora venga, l'amore ci spinge a farci trovare pronti, a rendere il nostro mondo accogliente per lui, casa di comunione, pronto ad essere trasfigurato nel Regno di Dio perfettamente compiuto.

Vegliamo perciò e stiamo attenti, Marana-tha, Vieni, Signore Gesù».

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Signore Gesù, ci sono appuntamenti che non si possono perdere. Ne va della nostra esistenza e, in questo caso, ciò che è in gioco è addirittura la vita eterna. Ecco perché tu ci inviti a vegliare, a tenere gli occhi ben aperti su quanto sta accadendo perché 'quel giorno' non ci trovi impreparati. Signore Gesù, l'attesa del tuo ritorno dà senso al mio pellegrinaggio: se sono pronto ad affrontare sacrifici e privazioni, se sono disposto a fare la figura del perdente, dello sconfitto, rimanendo fedele al tuo Vangelo, è perché so bene che 'in quel momento' ogni cosa verrà rivelata. E apparirà che non mi sono sbagliato nell'affidarti la mia vita, nell'aver seguito la bussola della tua parola. Signore Gesù, non permettere che mi lasci vincere dal sonno, ingannato da tranquillanti a poco prezzo smerciati come pillole di felicità, in grado di dare solo una pienezza illusoria. Signore Gesù, liberami da tutto ciò che mi impedisce di attendere serenamente il tuo passaggio. Liberami dall'ansia e dall'agitazione, dalla tentazione insana di vendere la mia coscienza in cambio di qualche vantaggio destinato a venir meno.